



ORGANISMO PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

SECONDA RELAZIONE SEMESTRALE

31 LUGLIO 2014

A cura dei membri dell'organismo: **Andrea Barcucci, Davide Borsani** (presidente), **Massimo Brugnone, Dario Ferrari, Gianfranco Gilardi, Antonio Longo, Roberto Nicolini**

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. INCONTRI EFFETTUATI	4
2. PROGETTO “IN MARCIA PER LA LEGALITA’ ”	6
3. PROPOSTE	8
a) Premio elaborati finali scolastici in tema di mafia.....	8
b) Questionario per commercianti.....	8
c) Lotta al turismo “in nero” in vista di Expo	8
d) Partecipazione alla XX Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.....	9
4. ALTRE ATTIVITÀ IN ITINERE	10
5. RICHIESTE	10
a) Comunicazione componenti dell'Organismo	10
b) Email istituzionale dell'Organismo	10
c) Intervento con l'Agenzia nazionale dei beni confiscati.....	10
ALLEGATO A – Questionario Informativo sulla Sicurezza	11

INTRODUZIONE

Durante il primo semestre del 2014 il territorio di Busto Arsizio si è caratterizzato per un'intensa attività antimafia e di educazione alla legalità.

A partire dall'8 ottobre 2007, quando fu istituito a Busto Arsizio il Coordinamento lombardo dell'Associazione "Ammazzateci tutti", e fino a poco tempo fa l'attività antimafia nel nostro territorio era portata avanti soprattutto dalle due grandi realtà di riferimento su questo tema presenti in provincia di Varese: "Ammazzateci tutti" e "Libera". Nello stesso periodo, un grande contributo all'interno del contesto di educazione alla legalità nei confronti dei giovani di Busto Arsizio arrivò anche dalle Parrocchie e dagli Oratori cittadini, i quali per diverse estati hanno permesso a molti giovani di vivere un'esperienza significativa nelle terre del Sud Italia, venendo così a contatto con persone che quotidianamente vivono in un contesto criminale più visibile (ma non per questo maggiore) del nostro.

Dall'A.S. 2013/2014, invece, si nota come, grazie al lavoro precedentemente svolto anche in collaborazione con l'Amministrazione comunale, alcuni Istituti scolastici, Associazioni ed Enti pubblici e privati abbiano autonomamente sviluppato incontri, progetti e dibattiti pubblici sul tema della legalità e della lotta alle mafie. In particolare, rispetto al semestre in oggetto, si ritiene opportuno segnalare:

- a) 3 aprile 2014: proiezione del film "La mafia uccide solo d'estate" all'interno del BAFF;
- b) 14 maggio 2014: incontro degli studenti del Liceo Artistico "P. Candiani" con Salvatore Borsellino;
- c) 17 maggio 2014: spettacolo teatrale "AUT – Un Viaggio con Peppino Impastato" organizzato dal Centro Giovanile "Stoà" con il sostegno di "Libera" (Coordinamento provinciale di Varese), "Ammazzateci Tutti Lombardia", "Migrando la Bottega" e l'Associazione culturale "26per1";
- d) 23 maggio 2014: progetto "In marcia per la legalità" promosso dal PIME di Busto Arsizio e sfociato nella "Marcia della legalità";
- e) 30 maggio 2014: spettacolo teatrale "Hotel Italia – breve anatomia di un Paese" presso il Teatro Sociale di Busto Arsizio realizzato in collaborazione con la "Filarmonica Santa Cecilia" di Sacconago, la Compagnia "Itubi", l'Anpi e il Liceo Artistico "P. Candiani".

È nostro parere che sia dovere di questo Organismo e dell'Amministrazione valorizzare sempre più l'attività antimafia e di educazione alla legalità presente sul nostro territorio.

1. INCONTRI EFFETTUATI

Il periodo intercorso tra la presentazione della Prima relazione semestrale (29 gennaio 2014) e l'attuale ha visto, negli ultimi mesi, un rallentamento delle attività dell'Organismo, imputabile principalmente a cause esterne alla volontà dei suoi membri. Fonte di tale situazione è stata la proposta del Sindaco – ampiamente condivisa da tutti i membri di questo organismo – di unificare i due organi antimafia presenti all'interno dell'Amministrazione Comunale della città di Busto Arsizio (l'Organismo permanente per il monitoraggio della criminalità organizzata e il Comitato per la tutela della legalità e la lotta a tutte le mafie, diretta emanazione del Sindaco).

È l'8 maggio 2014 quando i membri delle due realtà si incontrano alla presenza del Sindaco Farioli e decidono all'unanimità l'accorpamento. La volontà è quella di operare in sincronia per migliorare e intensificare il lavoro alla causa comune. L'incontro con il Sindaco è però un punto di arrivo di contatti telefonici e incontri verificatisi nelle varie settimane precedenti (tra gli ultimi si segnala quello del 21 marzo 2014) tra il Primo cittadino e i presidenti dei due organismi, ma è anche punto di partenza. Da quel giorno il presidente dell'Organismo, Davide Borsani, e quello del Comitato, il dott. Walter Fazio, iniziano il loro lavoro di preparazione di una proposta di unificazione da sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione Comunale competente.

Così il 22 maggio 2014 viene protocollata la lettera indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Presidente e a tutti i membri della Commissione Consiliare Sicurezza, Legalità, Lavori Pubblici prevedendo che il Comitato per la tutela della legalità e la lotta a tutte le mafie confluisca nell'Organismo permanente per il monitoraggio della criminalità organizzata.

A seguito di questa il 9 giugno 2014 si tiene la discussione in merito presso la Commissione Sicurezza, la quale – anch'essa esprimendo parere favorevole all'unione – invita i membri del Comitato a presentare i propri curricula, necessari per le pratiche di ammissione all'Organismo. Nel momento in cui si scrive, i membri del Comitato non risultano essere ancora stati inclusi all'interno dell'Organismo e le loro posizioni sono in attesa di essere vagliate dalla competente Commissione sicurezza del Comune di Busto Arsizio.

Dietro a quanto appena riportato è da leggere uno stato di semi-incertezza sul futuro dell'Organismo durato dal marzo al giugno di quest'anno che, seppur abbia rallentato i lavori, non ha impedito ai suoi membri di effettuare riunioni interne (12 marzo, 20 marzo, 19 maggio, 10 luglio), che hanno prodotto progetti e proposte che verranno illustrati e avanzati in seguito, e incontri esterni con i

Dirigenti scolastici delle scuole medie inferiori (4 aprile) per il progetto “In marcia per la legalità” sfociato nella “Marcia della legalità” del 23 maggio e con gli studenti dell’Istituto Professionale Commerciale “Pietro Verri” durante un’assemblea di Istituto sul tema della mafia e della legalità che ha visto anche la partecipazione del giornalista Mario Portanova e del Procuratore aggiunto del Tribunale di Milano Alberto Nobili.

2. PROGETTO “IN MARCIA PER LA LEGALITA’ ”

In collaborazione con il PIME di Busto Arsizio è stato promosso un progetto sulla legalità esteso agli Istituti comprensivi presenti in città.

Il progetto "In marcia per la legalità" ha avuto come obiettivo generale educare alla legalità le nuove generazioni, prevenendo la diffusione di pratiche illegali, valorizzando impegno e partecipazione civile per rafforzare i legami di solidarietà e contribuire a costruire società fondate sui valori della legalità e della giustizia.

Si è voluto inoltre lavorare su obiettivi più specifici come la prevenzione della diffusione dell'illegalità partendo dal micro per arrivare al macro, coinvolgendo gli studenti più giovani inseriti nel contesto sociale cittadino, favorendo la riflessione critica e accrescendo la capacità di discernimento tra ciò che è legale e ciò che non lo è. Si è affrontata la lotta all'illegalità in modo semplice e diretto, rendendo protagoniste le giovani generazioni attraverso l'impegno quotidiano. Si sono, inoltre, approfondite le figure di alcuni testimoni di legalità, uomini e donne comuni, per riflettere sulle loro scelte coraggiose. Infine, il progetto ha voluto rafforzare i legami tra cittadini e Istituzioni, partendo dalla rete degli Istituti scolastici bustesi per arrivare agli adulti, alle famiglie, alle associazioni e alle diverse realtà del territorio.

Il progetto, svolto dal novembre 2013 al 23 maggio 2014, è stato suddiviso in tre fasi:

1. Tra il novembre 2013 e l'aprile 2014 è stato realizzato dall'equipe educativa del PIME un kit didattico indirizzato ai minori e volto a veicolare contenuti e a favorire la riflessione sui temi connessi alla legalità (il valore delle regole, il rispetto, l'importanza della scelta, la testimonianza attraverso i gesti, i martiri di giustizia).
2. Il 4 aprile si è svolto l'incontro formativo con i docenti degli Istituti coinvolti per presentare il kit didattico e i vari percorsi di approfondimento, calibrati per età, che sono stati svolti autonomamente dai docenti con le loro classi in preparazione all'evento finale. Oltre alla responsabile del progetto Valentina Sampietro, dell'Ufficio Educazione Mondialità del PIME di Busto Arsizio, è intervenuto il Presidente dell'Organismo Davide Borsani presentando la situazione mafiosa di Busto Arsizio e dintorni e fornendo anche spunti e metodi in merito all'educazione alla legalità nei confronti dei più giovani.
3. Il progetto si è concluso il 23 maggio 2014 in occasione dell'anniversario della strage di

Capaci. In tale occasione è stata realizzata la “Marcia della legalità” che ha coinvolto circa 800 studenti delle scuole medie inferiori della città e i docenti accompagnatori.

La partenza della “Marcia della Legalità” è stata preceduta dall'intervento del Direttore del PIME di Milano, padre Alberto Caccaro, e dalla testimonianza del dott. Alberto Nobili, Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Milano.

Durante i cinque chilometri del percorso sono state individuate quattro tappe in cui si è affrontata da vicino l'opera di un testimone di legalità: nella piazza del Comune, la figura di Nelson Mandela; presso il Tribunale, quella di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino; in biblioteca, quella di Aung San Suu Kyi; in via Quintino Sella 7b presso uno stabile confiscato alla mafia, la figura di Peppino Impastato.

Davanti a ogni testimone di legalità il corteo ha fatto una breve sosta per dare modo alla voce guida di ripercorrere il suo impegno.

Infine, i partecipanti hanno raggiunto il Museo del tessile, dove ad attenderli c'era l'Assessore alla cultura, educazione, sicurezza e famiglia, dott. Claudio Fantinati. L'evento si è concluso con l'intervento di Davide Borsani e la consegna a ogni partecipante di una cartolina contenente frasi simbolo della marcia come ricordo dell'esperienza vissuta e come rilancio per un impegno quotidiano.

3. PROPOSTE

a) Premio elaborati finali scolastici in tema di mafia

“La mafia teme più la scuola che la giustizia”, amava ripetere il giudice Antonino Caponnetto. Proprio per tale motivo e al fine di stimolare l’interesse, la conoscenza e la partecipazione degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori si suggerisce la possibilità che il Comune di Busto Arsizio si faccia promotore dell’istituzione di un premio per i migliori elaborati finali, anche solamente a livello simbolico.

A tal proposito i membri dell’Organismo, per non gravare ulteriormente sul lavoro dell’Amministrazione comunale, se fosse ritenuto necessario, si rendono disponibili come eventuale commissione giudicante.

b) Questionario per commercianti

Come segnalato nella prima relazione, a seguito dell'incontro avvenuto il giorno 13 dicembre 2013 con il Presidente dell'Associazione Commercianti di Busto Arsizio, Romeo Mazzucchelli, e il Vicepresidente della stessa associazione, Giuseppe Tagliabue, l'Organismo ha proceduto a elaborare un questionario (Allegato A) da consegnare a tutti i commercianti iscritti all'Ascom.

Tale questionario sarà quindi sottoposto all'attenzione del Presidente e del Vicepresidente sopraccitati così da essere consegnato a tutti i commercianti iscritti ad Ascom.

c) Lotta al turismo “in nero” in vista di Expo

Prendendo spunto dall'ultima relazione del Comitato scientifico contro le mafie istituito dal Sindaco di Milano, ci sembra opportuno riprendere tre temi da esso trattati.

“Il primo è quello del turismo “in nero” che i clan stanno organizzando in vista dell’Expo ma che, se non viene adeguatamente contrastato, è poi destinato a diventare realtà permanente cittadina. Al Comitato sono infatti giunte nuove informazioni in materia. L’affitto di locali da subaffittare in vista dell’evento del 2015 sarebbe attività non solo perseguita dai clan ma anche intesa (dagli stessi) come “riservata”, con conseguenti strategie di scoraggiamento nei confronti di chi abbia avuto la stessa idea e operi nella stessa direzione, un po’ secondo il modello di espulsione che si è realizzato nel movimento terra. Al turismo “in nero” si collega, come si è appunto visto nella Quarta Relazione, anche l’insieme dei rischi che si addensa sull’industria del divertimento, dove la penetrazione dei clan è in crescita (in proposito il Comitato sottolinea la necessità che vengano offerte adeguate garanzie – e vengano esercitati controlli – sui servizi di sicurezza utilizzati da

parte degli organizzatori di eventi che si svolgono negli spazi comunali)''.

Partendo dal contesto descritto per la città di Milano è nostro parere che anche nella città di Busto Arsizio i clan possano voler intraprendere una simile attività. Per questo si ripropone l'idea avanzata anche a Milano che l'Amministrazione Comunale non abbandoni a se stessi i turisti che arriveranno a Busto Arsizio durante l'Expo e non li lasci in balia delle possibili offerte di servizi ricettivi gestiti dalla criminalità organizzata. Proponiamo quindi che l'Amministrazione segnali ufficialmente quali siano i bed & breakfast e gli hotel convenzionati o riconosciuti dal Comune, le società o le associazioni organizzatrici di eventi affidabili, ecc., così da creare un mondo di riferimenti sicuri per il turista.

d) Partecipazione alla XX Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Si svolgerà a Bologna, il 21 marzo del prossimo anno, l'edizione 2015 della Giornata della memoria e dell'impegno di Libera. È nostro parere che la Città di Busto Arsizio dovrebbe aderire ufficialmente a tale giornata, organizzando anche la partecipazione degli studenti che durante il corso dell'Anno Scolastico svilupperanno progetti legati al tema della legalità.

4. ALTRE ATTIVITÀ IN ITINERE

Nel momento in cui si scrive si stanno svolgendo alcuni incontri tra diverse realtà presenti sul territorio e gli Istituti scolastici cittadini in preparazione ai progetti di educazione alla legalità da svolgersi nell'A.S. 2014/2015.

L'Organismo si propone come soggetto coadiutore e facilitatore per la riuscita di tali progetti, offrendo così l'appoggio istituzionale dovuto da parte della Città di Busto Arsizio.

5. RICHIESTE

a) Comunicazione dei componenti dell'Organismo

Attualmente non sono ancora pervenute all'Organismo le indicazioni in merito ai nomi dei Consiglieri comunali che devono entrare a far parte dello stesso. Si sollecita la Commissione legalità e sicurezza a far pervenire il prima possibile i due nomi all'Organismo stesso.

b) Email istituzionale dell'Organismo

Si richiede la possibilità che sia istituita una mail ufficiale in uso al Presidente dell'Organismo così da poter meglio rappresentare l'Istituzione comunale all'esterno della stessa.

c) Intervento con l'Agenzia nazionale dei beni confiscati

In data 8 gennaio 2014 è stata inviata, attraverso email indirizzata all'Agenzia nazionale dei beni confiscati, la richiesta di possibile visione e conoscenza puntuale di quali siano i beni sequestrati e confiscati presenti nel Comune di Busto Arsizio e in quale fase essi si trovino al fine di un loro riutilizzo.

Ancora non è stata ricevuta alcuna risposta. L'Organismo chiede un intervento ufficiale dell'Amministrazione di Busto Arsizio per poter entrare in possesso dei dati di cui sopra.

ALLEGATO A – Questionario Informativo sulla Sicurezza

Organismo permanente per il monitoraggio della criminalità organizzata sul territorio comunale

QUESTIONARIO INFORMATIVO SULLA SICUREZZA

Istruzioni:

Non è obbligatorio rispondere a tutte le domande. Non rinunci a compilare il questionario, anche se c'è qualche domanda a cui non vuole rispondere.

DESCRIZIONE IMPRESA

Attività

Segnare con una X il settore di riferimento della tua attività

COMMERCIO: (es. distributore, edicola, gioielleria, tabaccheria, supermercato, ferramenta)

TURISMO: (es. albergo, residence, motel, agenzia viaggi, bar, ristorante)

SERVIZI: (es. immobiliari, phone-center, assicurazioni)

ARTIGIANATO: (es. falegnameria, confezioni, meccanici, carrozzeria, elettrauto, serramenta)

Dimensione dell'impresa

FAMILIARE

SI

NO

NUMERO DIPENDENTI

5 o meno

Tra 6 e 15

Più di 15

Regione/Nazione di nascita del titolare

(specificare)

.....

CONDIZIONI DI SICUREZZA E FENOMENI CRIMINOSI

1. L'area in cui esercita la Sua attività, presenta fenomeni di degrado sociale? (indicare i primi 4 in ordine di rilevanza)

- Presenza di venditori abusivi
- Presenza di tossicodipendenti
- Spaccio di droga
- Attività di prostituzione
- Risse tra bande ed etnie rivali
- Baby gang
- Edifici abbandonati
- Negozi sfitti
- Case occupate abusivamente
- Altro (*specificare*).....

2. A Suo parere, nell'area dove svolge la Sua attività, quali sono i più frequenti fenomeni criminali di cui ha notizia? (indicare i primi 5 in ordine di rilevanza)

- Rapine
- Scippi, borseggi, furti con destrezza in luoghi pubblici
- Furti in esercizi commerciali
- Furti in abitazione
- Furti di veicoli
- Truffe
- Abusivismo
- Aggressioni
- Spaccio di droga
- Estorsioni
- Usura
- Atti di vandalismo
- Atti intimidatori
- Atti connessi con la prostituzione
- Accattonaggio molesto
- Altro (*specificare*).....

3. Lei è stato oggetto / vittima dei seguenti fenomeni negli ultimi tre anni? Quali? (*facoltativa*)

- Rapine
- Scippi, borseggi, furti con destrezza in luoghi pubblici
- Furti in esercizi commerciali
- Furti in abitazione
- Furti di veicoli
- Truffe
- Abusivismo
- Aggressioni
- Spaccio di droga
- Estorsioni
- Usura
- Atti di vandalismo
- Atti intimidatori
- Atti connessi con la prostituzione
- Accattonaggio molesto
- Altro (*specificare*).....

4. Il rischio rappresentato da tali fenomeni, Le ha mai fatto considerare la possibilità di trasferire o cedere la Sua attività?

- Sì, ho già deciso di trasferire/cedere/chiudere l'attività
- Sì, ci sto pensando
- No, non intendo trasferirmi né chiudere

5. In relazione ai fenomeni criminali da Lei percepiti, quali sono, a Suo parere, le principali cause che li determinano/favoriscono?

- Crisi economica
- Insufficiente / scarsa incisività delle forze dell'ordine
- Penetrazione della malavita organizzata / organizzazioni di stampo mafioso nel territorio
- Pene poco severe / mancanza di certezza della pena
- Immigrazione clandestina
- Altro (*specificare*)

6. Negli ultimi 3 anni a Suo parere, i fenomeni criminali di cui sopra si sono attenuati?

- SÌ NO

7. Se la risposta è affermativa, potrebbe indicare le iniziative realizzate che, a Suo avviso, sono risultati efficaci?

(*specificare*).....

8. Quali sono le ulteriori misure che, a Suo parere, occorrerebbe adottare al fine di avere una maggior sicurezza nella gestione della Sua attività e contrastare la criminalità? (indicarne massimo 4)

- Maggior presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine
- Maggiori interventi da parte delle Associazioni di categoria
- Maggiore collaborazione con le Forze dell'Ordine
- Certezza della pena
- Interventi di Enti Locali per poliziotti di quartiere/polizia locale
- Ordinanze comunali in materia di sicurezza urbana
- Finanziamenti per incentivare attività culturali e ambientali per riqualificare l'area
- Contributi pubblici per accedere a strumenti di sicurezza della propria attività
- Diversa regolamentazione dell'immigrazione
- Altro (*specificare*)

9. Ha mai ricevuto una delle seguenti minacce o intimidazioni? Quali? (*facoltativa*)

- Danneggiamento di cose
- Forme di estorsione diretta
- Forme di estorsione mascherata
- Violenza alle persone
- Sequestro
- Altro (*specificare*)

10. Qual è stata la sua reazione?

- Accettazione di quanto richiesto
- Non accettazione

11. Se ha accettato, come ha soddisfatto tali richieste?

- Con esborso di denaro
- Mediante consegna di merce
- Assumendo personale imposto
- Acquistando da fornitori imposti
- Cedendo quote aziendali
- Altro (*specificare*)

12. Nel caso di esborso di denaro o di consegna di merce potrebbe quantificarne il valore?

- Fino a 500 Euro
- Fino a 1.000 Euro

Tra 1.000 e 10.000 Euro

Oltre 10.000 Euro

13. Con che cadenza è avvenuto l'esborso?

Una volta

Più volte

Più volte con cadenze regolari

Avviene tuttora

14. Se ha accettato, ha denunciato il fatto alla Pubblica Autorità?

Sì No

15. Se ha rifiutato, quali misure cautelative ha preso? (indicarne massimo 4)

Denuncia ufficiale alla pubblica autorità

Richiesta informale di protezione da parte degli organi pubblici competenti

Polizia privata

Vigilanza notturna

Sottoscrizione di polizze assicurative

Cassaforte

Vettrine corazzate, cancelli o recinzioni

Impianti di allarme e videosorveglianza

Salvaguardia della propria incolumità (porto d'armi, utilizzo di cani da guardia, corsi di difesa personale)

Altro (*specificare*)

16. Dopo il Suo rifiuto, le minacce si sono concretizzate?

Sì No

17. Le è sembrato che le minacce provenissero: (indicarne minimo 2)

Da una grossa organizzazione

Da una piccola organizzazione

Da piccola delinquenza non organizzata

Da connazionali

Da persone di altra nazionalità

Non saprei

18. Quali iniziative ritiene siano più efficaci per affrontare questo problema?

(*specificare*)

19. Nell'ambito dell'esercizio della Sua attività di impresa, si è mai trovato nella condizione di dover mediare i suoi legittimi interessi di imprenditore con interessi illegittimi di politici o, più in generale, di funzionari pubblici, pubblici ufficiali, figure ispettive, ecc.? (*facoltativa*)

Sì No

20. Se sì, che tipo di problematiche ha dovuto affrontare?

Richieste di denaro

Richieste di merci o servizi

Richieste di assunzioni

Altro (*specificare*)

21. Ha accettato tali richieste?

Sì No

22. Ha denunciato l'accaduto alla Pubblica Autorità?

Sì No